



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma
tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

venerdì 23 Maggio 2008 - ore 13.00
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Sit-in ATA/ITP ex Enti Locali
Ministero Pubblica Istruzione
Viale Trastevere 71 - Roma

UNO DEI PRIMI ATTI DEL NUOVO GOVERNO DEVE ESSERE LA CANCELLAZIONE dell'art. 1, comma 218, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 , con il quale sono stati scippati i diritti ai ricorrenti ATA ed ITP ex dipendenti degli Enti Locali .

Soltanto in questo modo si può ripristinare nel nostro paese la certezza del diritto o come valore assoluto di tutti e restituire il "maltolto" a migliaia di lavoratori e lavoratrici transitati a suo tempo dagli Enti Locali allo Stato.

Chiediamo al nuovo governo di riconoscere ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza a tutto il personale ATA ex Enti Locali e ITP, secondo quanto già disposto dall' articolo 8, comma 2, ultimo periodo della Legge n° 124 del 1999.

Dopo lo scellerato accordo del 20 luglio 2000, realizzato da CGIL, CISL, UIL e SNALS e causa iniziale di tutta la tormentata vicenda ATA ex Enti Locali, non deleghiamo l'iniziativa ai sindacati concertativi e non consentiamo loro di combinare altri pasticci.

Chiediamo alla nuova Ministra della Pubblica Istruzione di rendere giustizia ai/alle lavoratori/trici ATA/ITP ex EE. LL. e di concretizzare nei fatti ciò che il precedente governo ha promesso soltanto formalmente attraverso l'art. 3 , comma 147 della legge finanziaria 2008.

E' sconcertante la situazione attuale di circa 80.000 lavoratori ATA/ITP, che non hanno avuto la possibilità di scegliere se essere trasferiti o no dagli EE.LL. allo Stato.

Ci sono:

- persone pagate diversamente pur avendo lavorato lo stesso numero di anni;
- lavoratori trasferiti obbligatoriamente verso un' altra amministrazione che subiscono una perdita economica effettiva perché pagati meno che nel settore di provenienza ;
- lavoratori la cui sentenza è passata in giudicato (sentenze della Corte di Cassazione del 2005) che continuano a ricevere uno stipendio o correttamente rapportato all'effettivo servizio prestato;
- lavoratori che, in presenza di una sentenza non passata in giudicato o con pronuncia della Corte di Cassazione del 2008, stanno restituendo migliaia di euro di arretrati che gli erano stati giustamente corrisposti e sono ritornati di colpo ad un stipendio mensile e più basso.